

ALBERTO GIAMPIERI S.J.

PAROLE DI VITA

COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI

Il perdono dei nostri peccati è, dunque, nelle nostre mani, ma sarà condizionato e commisurato da quello che noi daremo ai fratelli. Chi potrà mai, o Padre, comprendere in ciò l'infinita delicatezza del tuo amore? Se amare è donarsi, il dimenticare un'offesa, scusandola, in modo che essa più non esista, è certamente un super-dono, un atto d'amore più pieno e più generoso. Perciò Tu hai fatto della misericordia la tua caratteristica e attraverso Gesù, il Figlio consustanziale che hai sacrificato per noi e che dalla Croce ci ha insegnato a perdonare, ci inviti ad essere noi pure, come tuoi figli, misericordiosi con i nostri fratelli.

Grazie, Padre santo! Te lo diciamo con Cristo e in Cristo, intendendo far nostro il suo amore per tutti gli uomini. Noi Ti promettiamo di perdonare sempre come Lui ha perdonato, cioè comprendendo, scusando, dimenticando, senza conservare nell'animo alcun rancore. E noi stessi ci premureremo di riconciliarci al più presto con i fratelli se ci accorgeremo che essi hanno qualche risentimento verso di noi.

Ma questo non basta al nostro amore di figli: noi ci faremo anche promotori del perdono reciproco tra gli uomini, desiderosi, come siamo, di diffondere dappertutto la pace. Oggi, più che mai, la pace è lontana dal mondo. Alle guerre che dividono e insanguinano i popoli, alle ostilità che armano l'una contro l'altra le fazioni, corrispondono troppo spesso le rivalità delle famiglie e nelle famiglie, e, quel che più conta, l'odio nei cuori. Le cause di discordia e di lotta sociale, che si riconoscono nell'ingiustizia, nella miseria e nell'oppressione dei popoli, trovano la loro radice nella sete insaziabile di possedere, di godere sensualmente, di dominare: espressioni, tutte, dell'exasperato egoismo umano.

Noi cristiani possiamo e dobbiamo, o Padre, essere operatori di pace perché la pace fiorisce dall'amore e il cristianesimo è amore. Oltre a pregare per la pace del mondo, accompagnando la preghiera con qualche sacrificio, noi vogliamo impegnarci seriamente nelle opere di misericordia corporale e spirituale che concorrono ad assicurarla. Si tratterà di aiutare i fratelli bisognosi a uscire dall'emarginazione in cui vivono, raggiungendoli, magari, attraverso le Opere di carità. Ma, soprattutto, vogliamo avvicinare personalmente i malati, gli handicappati, gli anziani, gli oppressi, i drogati, gli abbandonati e quanti altri soffrono per l'incuria degli uomini, per far sentire loro, nel nostro fraterno interessamento, il tuo palpito d'amore, o Padre, e aprirli alla speranza e al sorriso. Si tratterà anche di svolgere, dovunque potremo, la nostra mediazione perché ogni conflitto, anche minimo, si risolva in un incontro fraterno in Gesù nostra pace.

Maria SS.ma, che ci ha generati tra i dolori del Calvario, apra il nostro cuore alle parole di Gesù morente, per renderci, come Lui, misericordiosi e operatori di pace!